

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Firenze

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) *Titolo del progetto:*

Diogene - Interventi di assistenza e socializzazione a favore della marginalità

3) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GEN

4) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

Il Comune di Firenze e l'Azienda ASL di Firenze hanno avviato un'importante sperimentazione di gestione integrata dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari per realizzare quegli obiettivi di salute e benessere previsti nel Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale al fine di uscire dalla genericità degli interventi sul bisogno, garantendo risposte più appropriate e flessibili.

Il mondo della marginalità descrive una realtà complessa ed in continuo cambiamento.

Le condizioni di disagio economico e la vulnerabilità sociale dei cittadini crescono costantemente. Le categorie di persone in stato di povertà e a rischio di esclusione sociale si modificano per tipi di problematiche e gradi di povertà parallelamente ai cambiamenti sociali, politici ed economici che si verificano nel corso del tempo. I servizi, sia pubblici che del privato sociale, incontrano un numero sempre maggiore di persone con varie forme di marginalità, caratterizzate non più solo dalla mancanza di risorse economiche, ma è forte anche la compresenza di altri fattori che incidono pesantemente sul disagio individuale, come la disgregazione dei legami familiari, la fragilità delle reti di sostegno secondarie, l'espulsione dal mondo del lavoro, la perdita della casa, la dipendenza da sostanze, le malattie croniche, ecc. C'è poi un'ulteriore fascia di popolazione, in continuo aumento, definibile come "nuova povertà" che nasce dal sempre maggior costo della vita, dalla precarizzazione del lavoro e dall'alto costo dei canoni di affitto. Queste persone si trovano ad esempio nell'impossibilità di sostenere i costi di locazione e in condizioni tali da perdere l'alloggio per morosità.

Le strutture di accoglienza, che rientrano nelle tipologie definite dall'art. 22 della L.R. n.41/05, sono coordinate dal Polo per l'accoglienza e l'inclusione sociale.

Ogni struttura lavora in stretto collegamento con i servizi sociali territoriali comunali.

Il servizio di accoglienza temporanea del Comune di Firenze, rivolto a persone residenti e non, ha oltre 540 posti letto disponibili per 365 gg. all'anno e effettua servizi di :

- pronta accoglienza fruibile da ciascun utente al massimo per 4 periodi da 15 gg nell'arco di 1 anno e destinati a persone senza dimora che versano in gravi condizioni di disagio economico, familiare e sociale: nell'anno 2013 sono state 731 le persone che hanno usufruito di questo servizio, i gruppi più numerosi accolti sono stati italiani pari a 200, maghrebini 143, rumeni 128, tunisini 52 (fonte Direzione Sicurezza Sociale, Ufficio Famiglia e Accoglienza)

- pronto intervento sociale/emergenze, che mettono a disposizione oltre 10 posti letto e sono rivolti alle emergenze quotidiane intercettate sul territorio dalle forze dell'ordine e dai servizi competenti; nell'anno 2013 le persone che hanno usufruito di questo servizio sono 310 di cui 15 donne (fonte Direzione Sicurezza

Sociale, Ufficio Famiglia e Accoglienza)

- accoglienze periodiche, che mettono a disposizione oltre 150 posti letto e effettuano accoglienze da novembre a marzo dell'anno successivo; nell'anno 2013 le persone che hanno usufruito di questo servizio sono state 313 (fonte Direzione Sicurezza Sociale, Ufficio Famiglia e Accoglienza)
- accoglienze straordinarie che mettono a disposizione posti letto identificati a fronte di emergenze (sgomberi, ecc. tra il 2009 ed il 2012 sono stati accolte oltre 600 persone)

Un altro importante servizio di accoglienza temporanea, è quello rivolto a persone residenti nel territorio del Comune di Firenze con problemi di marginalità e prive di alloggio, mirato al raggiungimento di obiettivi di autonomia e responsabilizzazione degli ospiti delle strutture di accoglienza attraverso percorsi e azioni concordate con i servizi comunali .

La durata di questo servizio è determinata da ogni singola convenzione stipulata tra il Comune di Firenze e i gestori dello stesso (Cooperative Sociali, Terzo Settore ecc).

Le strutture che offrono tali servizi sono:

1. Albergo Popolare Via della Chiesa n. 66 (125 posti letto)
2. Casa Albergo Mameli Via Mameli n. 1/a (24 posti letto)
3. Foresteria del Fuligno Via Faenza n. 48 (69 posti letto).

Si segnalano infine anche le accoglienze temporanee dedicate agli immigrati richiedenti asilo politico per i quali, nel Comune di Firenze, sono presenti due strutture (Centro P.A.C.I. e Villa Pieragnoli) per un totale di circa 180 posti letto.

L'età media generale della popolazione accolta (uomini e donne) è di 39 anni. I cittadini italiani sono mediamente più vecchi degli stranieri (età media di 48 anni contro età media di 35 anni). Per i cittadini italiani, nelle fasce di età intermedie (30-49 anni) si è registrata una leggera flessione in termini di numerosità, mentre vi è stato un progressivo e significativo aumento nella fascia oltre i 50 anni, con un forte invecchiamento della popolazione italiana accolta.

Il sistema dell'accoglienza così rappresentato è inoltre integrato da alcuni servizi complementari promossi dall'Amministrazione Comunale che completano l'offerta a favore di persone in condizione di svantaggio e a rischio di marginalità quali:

- l'attività di mensa e docce per il soddisfacimento dei bisogni primari di utenti marginali; circa 684 pasti al giorno (mensa di via Baracca 450, mensa SS. Annunziata 200, mensa di via Palazzuolo 34); circa 60 docce al giorno che raddoppiano la domenica, presso il servizio docce di via Baracca;
- i servizi di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro per fasce deboli (utenti marginali, detenuti, persone con handicap o disabilità) che costituiscono in particolare il principale strumento di politica attiva e a sostegno di percorsi virtuosi di fuoriuscita e affrancamento dell'utenza dal sistema socio-assistenziale.

Per dare un'idea numerica dell'importanza che ha per il Comune di Firenze il servizio realizzato basti pensare che nel 2013 hanno usufruito del Sistema delle Accoglienze temporanee 1649 cittadini, un dato che appare in costante aumento rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti che si erano attestate sulle 1624 persone nel 2012 e sulle 1573 persone nel 2011 (Fonte Comune di Firenze-Direzione Servizi Sociali-Servizio Famiglia e Accoglienza).

Nel complesso, per il 2013 gli interventi nelle varie tipologie di strutture sono stati 2222 (lo stesso utente può infatti rivolgersi a più strutture nell'arco di un anno, ad esempio può inizialmente rivolgersi alle strutture di pronta accoglienza e successivamente a quelle di accoglienza periodica).(fonte Comune di Firenze-Direzione Servizi Sociali-Servizio Famiglia e Accoglienza)

Nel 2013 dei 1649 utenti accolti, 1338 (pari all'81% del totale) erano uomini, 331 donne, questo spiega perchè 70% dei posti letto sono destinati agli uomini.

Inoltre gli stranieri sono risultati pari a 1165 (pari al 71% del totale), gli italiani sono risultati invece pari a 484, in aumento rispetto alle accoglienze degli stranieri nell'anno 2012 che sono state 1081, di cui 543 italiani (fonte Comune di Firenze-Direzione Servizi Sociali-Servizio Famiglia e Accoglienza) tendenza che si rafforza e si consolida rispetto agli anni precedenti.

Fuori dalle strutture di accoglienza, e in condizione di disagio abitativo o alloggio precario, restano ancora:

- le persone che non hanno titolo di soggiorno e che nelle strutture pubbliche non possono essere accolti salvo i casi di emergenza di pronta accoglienza
- persone che rifiutano l'accoglienza
- persone che vivono in occupazioni abusive
- gruppi Rom presenti sul territorio comunale.

In coerenza con il principio di investire sugli utenti e sulle loro potenzialità per superare la dipendenza assistenziale e la passività dei comportamenti il Comune di Firenze attua progetti rivolti a favorire l'integrazione sociale e in particolare quella lavorativa, che rappresenta per tutti i cittadini un'occasione fondamentale per accedere ad una effettiva cittadinanza e alla creazione di un' identità più completa e

armonica. Nel caso di persone con disabilità o disagio, il percorso verso l'integrazione diventa infatti ancora più difficile se non supportato da un sistema di servizi che mette al centro il "cittadino utente" e i suoi bisogni di aiuto attraverso strumenti di mediazione specifici.

A tal fine il Comune di Firenze realizza:

- **Percorsi di Inclusione Sociale** rivolti a persone svantaggiate e a rischio di emarginazione sociale, italiane e straniere (in regola con la normativa sul soggiorno) residenti nel Comune di Firenze, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, senza figli minori a carico.

- **Inserimenti Socio-lavorativi rivolti a soggetti svantaggiati**, residenti ed in carico ai servizi sociali territoriali, previsti all'interno dei progetti personalizzati e che riguardano in modo specifico i percorsi di sostegno e accompagnamento socio-lavorativo.

- **Percorsi di sostegno e accompagnamento socio-lavorativi rivolti a persone disabili** ai sensi della Legge 104/92 e Invalidi Civili a partire dal punteggio del 47%, che permette l'iscrizione al Collocamento Mirato. Nell'anno 2013 le persone prese in carico dai centri sociali sono state 753 (fonte Comune di Firenze-Direzione Servizi Sociali-Servizio Famiglia e Accoglienza).

Nelle strutture sociali vengono accolte persone che vivono situazioni di forte difficoltà e disagio sociale e economico e che gravitano stabilmente sul territorio fiorentino (stazioni, sfratti, senza fissa dimora). Uomini e donne stranieri, comunitari e non-comunitari, ma anche italiani che non possiedono i requisiti necessari per una cosiddetta "presa in carico" e perciò non possono rientrare nell'immediato nei circuiti formali dell'assistenza. Ogni attività progettuale attiva le risorse degli ospiti considerando gli interessi e le potenzialità personali di cui ognuno è portatore. Si realizzano laboratori per il recupero delle capacità di base, pre-formazione e formazione al lavoro che si basano sulla capacità di creare una relazione di accoglienza significativa tra operatori (educatori, tirocinanti e volontari), utenti e centro organizzato, al fine di elaborare programmi di intervento individualizzati e centrati sui bisogni reali, primari o secondari, della persona senza tetto. Queste attività impegnano i volontari delle associazioni, gli operatori delle strutture di accoglienza e dei servizi (formazione, supervisione, sostegno psicologico, ecc.) e la comunità nel suo insieme attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi delle marginalità sociali, eventi, ecc..

La struttura amministrativa che si occupa delle problematiche relative alla marginalità sull'intero territorio fiorentino e che supporta gli interventi nelle materie relative all'inclusione sociale, anche con caratteristiche di emergenza è la Direzione Servizi Sociali PO Inclusione Sociale del Comune di Firenze.

L'ufficio PO Inclusione Sociale coordina progetti e interventi di promozione, sostegno e informazione per cittadini italiani e stranieri, sul territorio comunale, in situazioni di disagio sociale o marginalità attuando tramite il Servizio Sociale Professionale una presa in carico

delle persone dimoranti sul territorio comunale in condizione di assistibilità dai servizi sociali ai sensi della normativa in vigore.

Tra le attività di cui si occupa abbiamo:

- programmazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi realizzati a favore dei detenuti delle carceri di Sollicciano e Gozzini (cosiddetto "Solliccianino"), di coloro che scontano la pena fuori dal carcere in misura alternativa e di chi ha terminato la pena.

- coordinamento e gestione degli interventi socio-assistenziali inerenti l'integrazione della popolazione Rom nei campi e nei Villaggi autorizzati sul territorio comunale.

- responsabilità dei progetti relativi a richiedenti protezione internazionale o in possesso dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, in particolare si occupa del collegamento con i due progetti attivi sul territorio fiorentino: Progetto SPRAR Villa Pieragnoli, Centro Polifunzionale - Progetto P.A.C.I e delle procedure per accedere a tali progetti.

- attuazione delle procedure per l'accesso ai posti letto nei pensionati per lavoratori stranieri.

- sviluppo dei progetti di prevenzione locali e nazionali in materia di dipendenze e di prevenzione da contagio HIV;

- gestione del Centro giovani, del Centro Java e counseling genitori.

Indicatori di risultato: aumentare il numero di inserimenti di persone con disagio in progetti individualizzati

Risultati attesi: incremento del 10% di progetti individualizzati, incremento del 10% del numero di famiglie che saranno aiutate dal progetto.

Destinatari diretti: persone a rischio di emarginazione sociale

Beneficiari indiretti: le persone, gli operatori sociali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

Beneficiari indiretti: la famiglia e gli operatori che possono garantire un migliore e più capillare servizio e tutta la comunità locale.

5) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Educazione alla cittadinanza attiva: è questo l'obiettivo principale del progetto insieme al perseguimento dei principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo.

Il progetto si propone anche di favorire processi di aggregazione tra le persone fragili del territorio del Comune di Firenze, al fine di migliorarne la qualità della vita e al contempo di incrementare la capacità del Volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali.

Dal punto di vista delle competenze trasversali, si intende stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e lo sviluppo delle proprie competenze.

Il progetto si caratterizza secondo due assi di intervento strategiche:

A) Servizi di sostegno all'inclusione sociale. Il cui obiettivo è quello di sostenere i percorsi di integrazione sociale dei soggetti, residenti o domiciliati a Firenze, a rischio o in condizione di marginalità sociale. Il servizio, coordinato e monitorato dall'Amministrazione Comunale costruisce, insieme ai cittadini ed in rete con tutti i servizi pubblici e del terzo settore, dei percorsi di stabilizzazione/inclusione sociale e recupero dell'autonomia personale e/o familiare.

B) Servizi per l'accompagnamento e l'inserimento socio-lavorativo. Il cui obiettivo è quello di promuovere un servizio gestito a livello unitario per tutta la città per la gestione coordinata delle misure inerenti percorsi di accompagnamento al lavoro. Il servizio rende omogenee le opportunità per i cittadini e rafforza la rete tra operatori dei servizi socio-sanitari e degli enti coinvolti. E' indirizzato ai cittadini nella fascia di età 16-65 e prioritariamente ai soggetti in carico ai servizi sociali comunali in condizione di marginalità sociale e/o in condizioni di disabilità.

Obiettivi specifici

Il progetto è destinato a soggetti che vivono situazioni di difficoltà, disagio sociale e economico, che gravitano stabilmente sul territorio fiorentino, uomini e donne stranieri, comunitari e non-comunitari, ma anche italiani che non possiedono i requisiti necessari per una cosiddetta "presa in carico" e perciò non rientrano nell'immediato nei circuiti formali dell'assistenza.

Le azioni del progetto permettono di dare il via ad un programma articolato di interventi che dietro la responsabilità dei servizi sociali e assistenziali del territorio, hanno le caratteristiche della ricerca-azione e sono tesi ad innescare processi di sviluppo della comunità locale in tema di contrasto alla povertà ed inclusione sociale.

L'obiettivo è di favorire interventi fortemente mirati a dare risposte sistemiche secondo il principio del superamento dell'accoglienza sociale fine a se stessa e dell'affermazione della volontà, di investire sugli utenti e sulle loro potenzialità per superare la dipendenza assistenziale e la passività dei comportamenti.

Gli obiettivi specifici possono essere così definiti:

- creare una relazione di accoglienza significativa tra operatori (educatori, tirocinanti e volontari) e utenti, al fine di elaborare programmi di intervento individualizzati e centrati sui bisogni reali, primari o secondari, della persona senza tetto;
- supportare la realizzazione del servizio di accoglienza temporanea, a persone con problemi di marginalità e prive di alloggi;
- promuovere l'ascolto, l'orientamento e la partecipazione degli ospiti, nell'ottica che prevede la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità dei destinatari e in un secondo momento, l'autogestione di alcuni servizi (ad esempio biblioteca e spazio di lettura);
- favorire il raggiungimento di obiettivi di autonomia e di responsabilizzazione degli ospiti con percorsi e azioni concordate con i Servizi Sociali;
- realizzare laboratori per il recupero delle capacità di base;
- definire progetti personalizzati di pre-formazione e formazione a lavoro che impegneranno i Volontari delle associazioni, gli operatori delle strutture di accoglienza e dei servizi (formazione, supervisione, sostegno psicologico, ecc.);
- promuovere la consapevolezza della comunità nel suo insieme (campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi delle marginalità sociali, eventi, ecc.).

Ogni attività progettuale cerca di attivare le risorse degli ospiti, considerandone gli interessi e le potenzialità personali di cui ognuno è portatore, sperimentando una metodologia operativa fondata sulla costruzione di una relazione significativa che si articola nei seguenti punti:

A) definizione del bisogno dell'utente e delle risorse personali;

B) definizione del progetto assistenziale personalizzato che preveda obiettivi, tempi osservazione e tutoraggio della persona nel suo percorso, con particolare riferimento alle persone accolte nel sistema dell'accoglienza;

C) supporto della persona nella ricerca attiva del lavoro;

D) sostegno nel percorso di inserimento al lavoro previsto dalla legge 68/99 e rapporti con il Collocamento Mirato;

E) azioni di sostegno alle Aziende che accolgono la persona inserita;

F) elaborazione di una Banca Dati centralizzata relativa alle aziende censite consultabile anche dai SIAST;

G) Individuazione delle opportunità formative - occupazionali in collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia di Firenze e delle opportunità relative ai finanziamenti Europei (FSE).

I volontari, nel relazionarsi con l'utenza specifica per la realizzazione degli obiettivi, avranno modo di sentirsi parte attiva della società, contribuendo al benessere delle persone fragili di cui si occupano, imparando l'importanza della collaborazione e migliorando le capacità di lavoro in gruppo, sviluppando le competenze relazionali e di organizzazione.

Indicatori di risultato: aumentare il numero di inserimenti di persone con disagio in progetti individualizzati

Risultati attesi: incremento del 10% di progetti individualizzati, incremento del 10% del numero di famiglie che saranno aiutate dal progetto.

Destinatari diretti: persone a rischio di emarginazione sociale

Beneficiari indiretti: le persone, gli operatori sociali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

Beneficiari indiretti: la famiglia e gli operatori che possono garantire un migliore e più capillare servizio e tutta la comunità locale.

6) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Numero	Professionalità
28	Assistenti sociali
82	Assistenti socio-assistenziali
180	Addetti socio-assistenziali

Tutte le professionalità coinvolte sono dipendenti del Comune di Firenze o di cooperative sociali che operano in convenzione con l'Amministrazione Comunale.

7.2 *Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto*

I volontari che svolgeranno il periodo di servizio civile presso la sede principale dei Servizi Integrati di Assistenza Sociale Territoriale (SIAST) dei Quartieri, e dei Servizi di Assistenza Domiciliare (SAD) di ogni Quartiere si troveranno ad operare con professionalità sociali (assistenti sociali) e amministrative impegnate a diversi livelli nella presa in carico di soggetti che si trovano in situazione di bisogno e a rischio emarginazione sociale. Il ruolo dei volontari sarà quello di fornire supporto e integrazione all'operato professionale delle figure sociali, che elaborano programmi di intervento sulle persone e sui nuclei a rischio di esclusione sociale. Realizzeranno il progetto personalizzato di aiuto elaborato dagli operatori professionali di riferimento svolgendo attività di compagnia presso il domicilio o di accompagnamento (per passeggiate, visite mediche, spesa, partecipazione ad attività ricreative, sociali, culturali organizzate nel contesto cittadino, disbrigo commissioni varie), al fine di migliorare la socializzazione e il reinserimento sociale degli utenti.

Nelle strutture sociali il volontario partecipa a un articolato programma di interventi a favore delle persone a rischio di esclusione sociale che li frequentano. Sarà attivamente presente nei laboratori di formazione per attività di socializzazione e animazione e negli interventi di sostegno psicologico, in stretta collaborazione

con gli operatori. In particolare le sue attività consisteranno ad esempio nel supporto all'apertura e al funzionamento del Centro (distribuzione pasti, organizzazione docce, giochi ludici), nella partecipazione alla realizzazione di occasioni di socializzazione e lavoro nella partecipazione all'organizzazione di iniziative formative per il volontariato, nella collaborazione ad iniziative di sensibilizzazione rivolte al contesto sociale esterno, nell'affiancamento degli operatori.

Nella Direzione Sicurezza Sociale-PO Inclusione Sociale il volontario partecipa a un articolato programma di interventi volto a supportare gli operatori (educatori, assistenti sociali, personale amministrativo) nel Sostegno educativo culturale per l'integrazione (formazione agli utenti su legislazione base per vivere in Italia, mediazione culturale di base, orientamento ai servizi primari - come mezzi di trasporto e uffici vari, aiuto nella gestione della spese quotidiane e della casa, aiuto nel riempimento di moduli e domande), nell'accompagnamento (per ricerca lavoro, per ricerca casa, per documenti, per documentazione sanitaria, iscrizione a scuola dei minori, eventuale accompagnamento presso le strutture), nell'attività amministrativa (archiviazione materiale, recepimento domande per strutture inerenti alle competenze della PO Inclusione Sociale, informazioni all'utenza)

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

10

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

9) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

10) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- E' richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli.
- L'orario di sei ore al giorno continuative è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore di progetto in base alle esigenze di servizio.
- Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. L'eventuale servizio prestato nei giorni festivi verrà computato come giorno di servizio nell'ambito dei 5 previsti dal progetto.
- Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio. Lo spostamento dei volontari non comporterà oneri economici a carico degli stessi.
- Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e contribuire alla creazione della rete sociale dei servizi sociali territoriali.
- E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.

Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro e a un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

11) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
<i>1</i>	Centro Accoglienza Polifunzionale PACI	Firenze	Via Giulio Caccini,1 Madonnina del Grappa	1
<i>2</i>	Centro Sociale Oltrarno	Firenze	Via Santa Monaca, 37	1
<i>3</i>	Centro Sociale San Iacopino-Q1	Firenze	Piazza dalla Piccola, 6	1
<i>4</i>	CENTRO POLIS	Firenze	Via del Leone, 35, primo piano	1
<i>5</i>	FENICE -Albergo Popolare	Firenze	Via del Leone, 35, secondo piano	1
<i>6</i>	Direzione Servizi Sociali	Firenze	Viale Edmondo De Amicis, 21	1
<i>7</i>	Centro Accoglienza Santa Caterina	Firenze	Via Santa Caterina D'Alessandria, 13/a, primo e secondo piano	1
<i>8</i>	Centro Sociale Isolotto – Q4	Firenze	Via Chiusi, 4/2	1
<i>9</i>	Sad 2-Q2 ASS.DOMIC.	Firenze	Viale Manfredo Fanti, 18, primo piano	1
<i>10</i>	Centro Sociale Castello/Rifredi-Novoli SIAST /CAO Q5	Firenze	Via Carlo Bini 5/a, primo e secondo piano	1